

Ntv scrive alla Commissione europea

“In Italia troppi ostacoli per i privati”

MARCO ZATTERIN

CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

La Ntv apre un fronte europeo contro il governo che, a suo avviso, nel recepire la direttiva che istituisce lo spazio ferroviario unico ha creato nuovi ostacoli per i concorrenti privati sul mercato dell'alta velocità, con effetti di penalizzazione potenziale anche per i viaggiatori. Flavio Cattaneo, l'ad della società che gestisce Italo, ha scritto alla Commissione Ue per chiedere che non venga sospesa la procedura di infrazione lanciata nel 2008 perché, mentre adottava il primo pacchetto ferroviario, l'Italia non ha garantito piena indipendenza ai meccanismi di definizione

dei pedaggi per l'accesso alla rete. Ora si corre ai ripari, ma Ntv ritiene che non basti. Vuole che l'esecutivo faccia pressing su Roma e che, se possibile, apra una seconda procedura.

«Stiamo esaminando il testo», conferma una fonte della Commissione. Cattaneo, nella lettera di cui La Stampa ha visto una copia, ritiene che il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri, e trasmesso alla Commissione, «non sia assolutamente idoneo a sanare quegli aspetti di legittimità comunitaria contestati dai pareri motivati» di Bruxelles. Allo stesso tempo, «solleva nuove perplessità sulla coerenza sostanziale con dettato e spirito della direttiva Recast» che, nel 2012, ha riordinato l'intera

materia normativa ferroviaria.

La procedura di infrazione del 2008 è partita perché le tariffe per l'uso della rete di Rfi (controllata dall'ex monopolista Trenitalia) erano responsabilità del ministero. Il decreto corregge la situazione, ma Ntv denuncia l'insufficienza della manovra. Il decreto ribadisce il principio di «indipendenza delle funzioni essenziali del gestore dell'infrastruttura relative alla determinazione e riscossione dei canoni e all'assegnazione di capacità dell'infrastruttura». In pratica, si argomenta, decide Rfi con il solo parere non vincolante dell'Autorità dei trasporti. Scrive Cattaneo: «Si verifica una grave discriminazione a danno degli altri operatori

privi della possibilità data alla holding Fs di essere partecipe del processo decisionale».

Per questo motivo Ntv ritiene che il governo non abbia creato le condizioni per arrivare a un chiusura della procedura del 2008. Oltretutto, Cattaneo discute l'indipendenza dell'Autorità, per il fatto «che le maggiorazioni del canone non prevedono un suo coinvolgimento diretto». Infine, il top manager se la prende con la disposizione che fissa un tetto di un milione per le sanzioni contro chi viola le regole del Recast. «Un'ulteriore criticità», la definisce il manager. Un valore deterrente che, sottolinea, è inadeguato. Dunque meriterebbe una nuova messa sotto inchiesta di Bruxelles. Si attende la replica. Forse già entro fine mese.